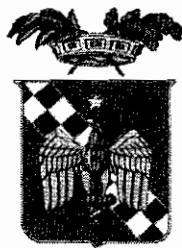


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 06 maggio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

VIALE DEL FANTE. Smentita a Tumino e Abbate **Torna il gruppo di «Sd»?** **L'idea non convince Cilia**

(*gn*) L'idea dei consiglieri Tumino e Abbate di ricostituire alla Provincia il gruppo di «Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo» non piace al coordinatore provinciale Enzo Cilia che di fatto smentisce i due eletti di viale del Fante. «Fino a quando ho la responsabilità politica di Sinistra Democratica non ci sarà nessun ritorno indietro rispetto alla prospettiva di una sinistra unita e plurale. Nello specifico Sd è nata per unire e seppure ci sono difficoltà oggettive che derivano dalle scelte nazionali e regionali del PDCL, di RC, dei

Verdi noi, a mio avviso, dobbiamo mantenere la rotta. Ho, inoltre, fatto presente che se non ci sono le condizioni a me non interessa avere alcun ruolo all'interno dell'ennesimo partitino o frazione che si richiama alla sinistra solo nominalmente». Cilia dichiara ancora «che Tumino, Abbate ed il consigliere Mustile hanno dato versioni contrastanti, mettendo avanti da un lato tattiche per non perdere presenze nelle commissioni provinciali e dall'altro il prendere atto della conclusione del progetto di Sinistra l'Arcobaleno».

PROVINCIA REGIONALE

Bandi di concorso all'Urp Informagiovani

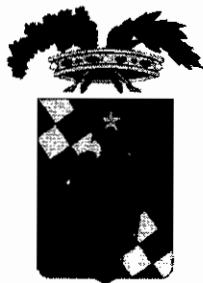
g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa segnala agli interessati i seguenti bandi di concorso con la possibilità di reperire le relative istanze di partecipazione. Due posti presso il Comune



di Trapani, scadenza il 24 maggio; 5 posti alla Provincia di Grosseto, scadenza il 19 maggio; 20 posti all'Azienda ospedaliera San Giovanni di Roma, scadenza 19 maggio; 3 posti all'azienda servizi sanitari di Gemona del Friuli (Ud), scadenza 15 maggio; 2 posti presso il Comune di Nerviano (Mi), scadenza 15 maggio; 1 posto al

Comune di Villafrati (Pa), scadenza 24 maggio. Inoltre sono in formazione le graduatorie presso l'azienda ospedaliera Sant'Antonio Abate di Trapani con scadenza il 23 maggio.

CONSIGLIO PROVINCIALE GIÀ A LAVORO



Dopo la pausa per le elezioni Politiche e Regionali riprende l'attività al Consiglio provinciale. Il presidente Giovanni Occhipinti ha convocato due sedute. La prima si terrà oggi alle 18. Gli eletti a Palazzo di viale del Fante dovranno esitare un ordine del giorno formato da 28 punti. Si comincerà con la surroga del consigliere dimissionario Riccardo Minardo, neo-eletto all'Ars, con il primo dei non eletti Pietro Barrera. L'ex assessore allo Sport e presidente dell'Aapit è il primo dei non eletti nel collegio di Modica nelle lista di Forza Italia. Appena giurerà dichiarerà la sua appartenenza al Movimento per l'Autonomia. Barrera è stato uno dei primi a seguire l'onorevole Riccardo Minardo. Per la seduta di oggi in scaletta diverse mozioni e le comunicazioni sulle variazioni delle commissioni. Verrà rinviata la nomina dei revisori dei conti. La maggioranza non ha trovato ancora la quadratura. Ed a proposito di maggioranza ieri c'è stata una riunione tra i gruppi consiliari e l'amministrazione Antoci dove si doveva parlare di bilancio e Co.Co.Co. (Collaborazioni Coordinate e Continuate). C'è stato anche un fuori programma con il capogruppo di Forza Italia, Salvatore Moltisanti, che ha chiesto all'Mpa chiarezza sui comportamenti. Qualche parola di troppo con Silvio Galizia che ha abbandonato i lavori su espresso invito di Moltisanti. Insomma, il capogruppo di Forza Italia vuole sapere se l'Mpa è organico o no alla maggioranza. La parte del «paciere» l'ha fatta Raffaele Schembari dell'Udc: «Non è il caso creare problemi anche perchè i tre partiti, Udc, Mpa e Pdl hanno sostenuto e sostengono il presidente Lombardo. Certo è che ci vuole chiarezza». Ed è la stessa cosa che chiede anche l'onorevole Carmelo Incardona partendo dalle prossime amministrative. «Accantonando la questione Vittoria, mi farò promotore di una riunione del tavolo politico provinciale per cercare di fare un percorso comune». Ed intanto restando in An è rottura tra Incardona e l'assessore Giovanni Venticinque che dovrebbe essere candidato del Pdl a Scicli. Incardona alla convention di ringraziamento ha invitato a salire sul palco l'onorevole La Grua, Giuseppe Alfano e Giovanni Caruso, candidati di Comiso ed Acate, non considerando Venticinque. «Ancora non è il candidato ufficiale» - dice il riconfermato deputato. Insomma, la resa dei conti in An è iniziata e chissà dove porterà. Un'altra seduta del Consiglio provinciale è stata programmata per giovedì alle 18. In scaletta solo interrogazioni. Gianni Nicita

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

MARINA DI RAGUSA

«Dovrà essere l'amministrazione comunale, interagendo con il sistema economico locale, a garantire la promozione»



Una ricostruzione al computer di Marina di Ragusa con in primo piano il costruendo porto turistico, una struttura che contribuirà al decollo del quartiere rivierasco del capoluogo ibleo

Perla della Sicilia sud-orientale

Il sindaco Nello Dipasquale illustra la progettualità per la frazione rivierasca

Il gioiello rivierasco della Sicilia sud orientale. Così dovrà diventare Marina di Ragusa nell'idea del sindaco, Nello Dipasquale. Una borgata in grado di offrire servizi e in grado di aprirsi al Mediterraneo. E le potenzialità, a sentire il primo cittadino, ci sono tutte. Non foss'altro perché con l'apertura del nuovo porto turistico, la frazione potrà contare su una infrastruttura che non ha precedenti, dal punto di vista dei collegamenti, nel capoluogo. "In pochi ne parlano - afferma Dipasquale - però quello del porto è il cantiere più importante tuttora in attività nel nostro territorio comunale. Le potenzialità intrinseche sono notevoli. È sfido chiunque ad immaginare la cittadella marinara del capoluogo nei prossimi anni se non in termini positivi, dopo aver cercato di sfruttare al meglio le caratteristiche del suddetto porto. Dubbi, sul fatto che si tratti di una scommessa che potrà assicurare l'incremento dello sviluppo economico non solo a Marina ma anche nel resto della fascia costiera iblea, non ce ne sono. Dovrà essere l'Amministrazione comunale, interagendo con il sistema economico locale, a garantire quella combinazione vincente che, anche in termini di promozione, fornisce a quest'opera lo spazio che merita nel Mediterraneo e anche oltre. Ci renderemo conto di cosa significherà tutto questo per Marina già nei prossimi cinque anni. Ecco perché parlo di una frazione che muterà radicalmente volto, e naturalmente mi riferisco a modifiche mi-

gliorative".

Ma non di solo porto è caratterizzata l'azione amministrativa nella frazione rivierasca. In primo piano anche il sistema della viabilità. "Abbiamo cercato - afferma ancora il sindaco - di immaginare la Marina del futuro, prendendo in considerazione pure i nuovi insediamenti abitativi che ne hanno

Una scommessa difficile, ma che si può vincere

fatto aumentare l'estensione territoriale, segno che la nostra frazione è una delle mete più ambite nella fascia costiera di riferimento. Ecco perché dobbiamo presentarci con dei biglietti da visita all'altezza della situazione. E ritengo che con la sistemazione e il completamento della rotonda inserita nel balcone Mazzarelli oltre all'altra roton-

ria, di cui sono stati aggiudicati proprio di recente i lavori, che verrà realizzata nel tratto terminale del lungomare Andrea Doria, nei pressi dell'ex depuratore, si possa pensare ad un rifacimento del look anche della rete viaria. Accanto a ciò, pure la previsione di nuovi parcheggi, in tre siti diversi della borgata, potranno contribuire ad alleviare la presenza del traffico che, così come è stato possibile appurare in questi ultimi giorni, è sempre elevato quando si tratta di trascorrere qualche giorno di vacanza in prossimità del mare". Ma le prospettive del sindaco non sono soltanto limitate al fare. C'è anche una programmazione futura che merita di essere presa in considerazione. Almeno così sottolinea il primo cittadino. "In ballo c'è" - precisa - la realizzazione del lungomare unico, cioè il tratto di collegamento che raccorderà la zona in cui sorgeva l'ex Camperia con il lungomare pedonale, oggi uno dei siti più suggestivi e affascinanti di Marina. Il progetto è stato affidato all'elaborazione di un gruppo di studenti di architettura australiani, nell'ambito di un rapporto di collaborazione che, grazie all'associazione Ragusani nel mondo, abbiamo voluto appositamente coltivare. Certo, pensare ad una Marina ancora più dinamica, ancora più effervescente di quanto già non sia, ci fa ritenere che la crescita e lo sviluppo di questa importante porzione del nostro territorio comunale siano ancora all'inizio".

GIORGIO LUZZO

CONFERENZA CAPIGRUPPO

Programmi costruttivi

La giustizia amministrativa potrà pure fare il suo corso sulla delibera delle aree Peep, ma intanto i costruttori stanno rivedendo le proprie posizioni. Dopo il confronto con l'Amministrazione comunale, ieri mattina i rappresentanti dell'Ance, di Legacoop e di alcune cooperative ed imprese hanno voluto incontrare i capigruppo consiliari. A loro hanno prospettato una delle soluzioni tecniche trovate per rimettere in moto le varie procedure, ovvero l'accorpamento di tutti i programmi costruttivi, in un unico mega programma che però resta suddiviso in quattro settori, quante le contrade di intervento, e cioè Patro, Monachella, Serralimena e Selvaggio.

Si riparte da qui e si riparte soprattutto dalla commissione edilizia dove, con al completo le cartografie e l'omogenizzazione delle opere di urbanizzazione, ma anche uno studio di fattibi-

lità sulla viabilità che avrebbe avuto l'ok anche dalla Regione, il progetto approderà nei prossimi giorni. Ottenuta l'approvazione e tutti i pareri tecnici, si ritornerà in Consiglio comunale. "E questa la strada che si è deciso di individuare venendo incontro alle esigenze di tutti - spiega al termine dell'incontro il direttore di Ance, Giuseppe Guglielmino -. Abbiamo voluto confrontarci con i capigruppo e a loro abbiamo spiegato la nostra ipotesi progettuale che già a marzo avevamo prospettato all'Amministrazione comunale. In questo modo tentiamo di razionalizzare gli investimenti sulle opere di urbanizzazione rendendole omogenee e dunque evitando scompensi urbanistici. Il progetto complessivo, che nasce dopo una non facile fase di concertazione tra tutti i costruttori, approderà in commissione edilizia, riaprendo così l'iter".

MICHELE BARBAGALLO



INFRASTRUTTURE. Contestate le barriere

«Il porto presto si insabbierà» L'allarme dello «Yacht club»

(*giad*) Il «Marsa a 'rillah yacht club» lancia l'allarme insabbiamento per la nuova struttura portuale; entro due, tre anni al massimo, sostiene il sodalizio, l'imboccatura del porto sarà insabbiata. Viene contestata la realizzazione della «barriera sottoflutto» che lo Yacht club definisce «un pennello sott'acqua da est del molo di levante alla dogana, frutto della progettazione di un grande ingegnere, estranea alla realizzazione del porto, o, se volete, più semplicemente frutto di un compromesso politico: all'epoca si disse facciamo saltare la spiaggia dello Scalo Trapanese, ma ve ne creiamo un'altra più grande verso est. Stanno attuando la promessa, potevano anche farne a

meno, evitando di riversare in mare, di tutto e di più, per creare una specie di contenitore, fino alla Dogana, su cui riversare circa 200.000 metri cubi di sabbia e varie per consentire una profondità portuale di 5 metri. Stessa operazione da 200.000 metri cubi ad ovest e lì forse creeranno veramente una spiaggia; ci lavorano da parecchio rinforzando la base, almeno lì siamo senza dighe e/o pennelli vari, seppur a ridosso della scogliera di Santa Barbara». La barriera sottoflutto, per il «Marsa a 'rillah», si poteva creare «agendo con un pontone dotato di una gru, metodo molto semplice ed ortodosso, ma evidentemente molto più costoso».

La raccolta continuerà ad essere effettuata fino a luglio nelle ore diurne perché a Cava dei Modicani manca l'illuminazione

Rifiuti, avanti tra disagi e ricorsi

La "Busso" si è rivolta alla commissione di garanzia contro lo sciopero indetto per lunedì

Giorgio Antonelli

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, almeno sino a luglio, potrà essere svolto solo nelle ore diurne. L'innovazione, recentemente introdotta dai vertici dell'Ato, ha suscitato le vive proteste dei lavoratori, costretti ad espletare il servizio in mezzo al caotico traffico urbano, nonché a rinunciare all'indennità di lavoro notturno. Ma anche le ire di tantissimi cittadini ed automobilisti che patiscono gli ovvi disagi causati dai pesanti e voluminosi autocompattori in circolazione ed in funzione persino nel "cuore" della città, anche nelle ore di punta.

Il divieto di fruizione della discarica di Cava dei Modicani nelle ore notturne ha, però, un preciso fondamento: è, infatti, imposto da motivi di sicurezza, giacché la nuova vasca non è ancora dotata dell'impianto di illuminazione. Come è noto, infatti, la ditta aggiudicataria ha consegnato solo uno stralcio funzionale, così come previsto, e solo a luglio si avrà la consegna definitiva dell'opera ed il suo collaudo. Espletati que-

sti adempimenti, si potrà tornare all'... antico.

«Nessun "capriccio" da parte dei Comuni o dell'Ato - conferma l'assessore all'Ambiente Giancarlo Migliorisi - ma l'esigenza di garantire la sicurezza tanto dei lavoratori impegnati in discarica, quanto degli stessi autisti della Busso sas che conferiscono a Cava dei Modicani, ha imposto il divieto di fruizione della discarica nelle ore notturne, in mancanza dell'illuminazione. La soluzione, che ha carattere provvisorio, non a caso, è stata concertata tra gli enti



L'assessore Giancarlo Migliorisi spiega: «Il provvedimento è stato concordato per garantire la sicurezza»

interessati e le ditte coinvolte. Ed anche se persino in grandi città la raccolta dei rifiuti avviene solo di giorno, intendiamo tornare alle procedure preesistenti, non appena ripristinate le condizioni minime di sicurezza, proprio per

alleviare i disagi della cittadinanza e degli stessi operatori».

In seno alla prossima assemblea dei soci dell'Ato, finalizzata all'approvazione del bilancio, si tornerà a parlare anche dell'utilizzazione della discarica: «Siamo stati molto concilianti e disponibili - asserisce ancora l'assessore Migliorisi - consentendo la fruizione della nuova vasca ai Comuni di Scicli ed Ispica. Ma, come concordato, i lavori di ampliamento della struttura di San Biagio a Scicli devono essere portati avanti e conclusi al più presto, visto che Cava dei Modicani è riservata ai Comuni del comprensorio sub-montano. Altrimenti, saremo costretti ad alzare i... toni!».

Restano, intanto, ai ferri corti i rapporti tra i lavoratori e la proprietà della Busso Sas. Dopo la proclamazione dello sciopero (due ore alla fine di ogni turno per lunedì prossimo) da parte delle Rsa e Rls, la Busso Sas ha investito della problematica non solo i propri legali, ma anche la Commissione di garanzia, denunciando la mancata osservanza delle rigide procedure e disposizioni in materia. «

Ragusa Sit in davanti alla Prefettura

I lavoratori della Panther: riprendere le trivellazioni

Pagano (Pdl): a questo punto chiedo l'intervento di Berlusconi

Antonio Ingallina
RAGUSA

Torna alta la tensione per le trivellazioni nel territorio di Ragusa. Stavolta, la polemica è tutta iblea e vede il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia contrapporsi alla Panther Eureka, che avrebbe dovuto avviare già da qualche giorno le perforazioni in contrada Serra Grande, in territorio di Ragusa, ma a due chilometri da contrada Sciannacaporale, dove si trova il pozzo che fornisce l'acqua a Vittoria. Nicosia teme che le ricerche possano compromettere la portata del pozzo o provocare inquinamento. Da qui il ricorso al Tar, che sarà discusso il 9 maggio, ma che ha già prodotto un provvedimento del presidente del Tribunale amministrativo regionale di Catania, che, inaudita altera parte, ha disposto lo stop ai lavori fino al pronunciamento.

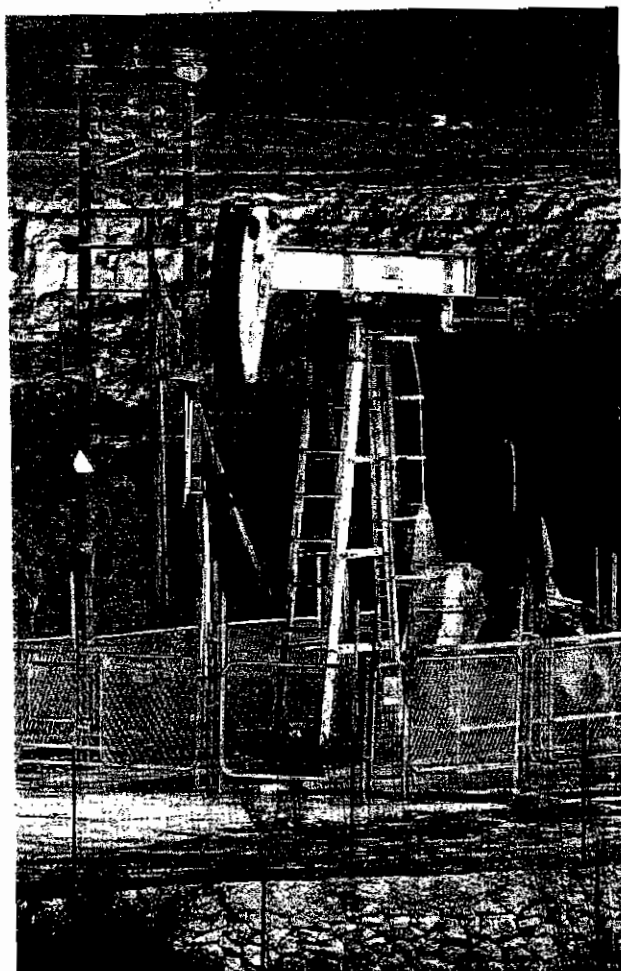
La Panther ha provato in tutti i modi a far valere le proprie ragioni, spiegando che i termini per presentare ricorsi sulle autorizzazioni già concesse sono tutti abbondantemente scaduti. Ma non ha ottenuto nulla. La contrapposizione resta forte.

In questa situazione di stallo, oltre 300 lavoratori hanno inviato una lettera aperta al prefetto ed al presidente della Regione, invocando interventi. I lavoratori temono per il loro posto di lavoro.

Ieri mattina, una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Giovanni Francesco Monteleone. Al rappresentante del governo hanno espresso la loro preoccupazione. All'esterno della Prefettura una quarantina di lavoratori ha inscenato un sit-in di protesta, chiedendo l'immediata ripresa dei lavori a Serra Grande. «Se non saranno ripresi al più presto - afferma Carmelo Vaccaro, titolare di una piccola impresa che fornisce alla Panther attrezzature strumentali per l'attività di ricerca - almeno trecento persone, in gran parte fornitori e dipendenti dell'indotto, perderanno la loro unica fonte di reddito».

Dopo due ore di presidio, una delegazione è stata ricevuta dal prefetto, il quale ha detto che è necessario attendere la sentenza di merito del Tar, annunciata per il 9 maggio, prima di potere assumere ogni iniziativa. In ogni caso il prefetto si è detto disposto a rappresentare in ogni sede istituzionale utile il disagio e la preoccupazione dei lavoratori.

La nuova protesta rischia di essere la prima a finire sul tavolo del nuovo governo nazionale, non appena sarà formato. Ad annunciare è il deputato nazionale del Popolo della libertà Alessandro Pagano, già assessore regionale. «Porterò - ha spiegato Pagano - all'attenzione del governo nazionale il caso della Panther Eureka,



Il "caso trivelle" presenta ogni giorno nuove sorprese



Il prefetto di Ragusa Giovanni Francesco Monteleone



Il deputato nazionale del Pdl Alessandro Pagano

l'impresa americana a cui in Sicilia è impedito di lavorare, nonostante abbia ottenute tutte le autorizzazioni per l'estrazione del metano. In un paese libero e civile - prosegue - non dovrebbero esserci problemi per intraprendere un'attività, ma, evidentemente, in alcune zone della Sicilia qualche sindaco ricorre alla demagogia e all'ideologia per fermare in mille modi quest'azienda».

Pagano ritiene che bisogna fare di tutto per «evitare che scom-

paiano posti di lavoro e si crei una crisi occupazionale in un settore importante come quello dell'energia». Quindi, bolla come «falsa» la tesi del sindaco di Vittoria Nicosia: «La Panther - ricorda - ha superato tutti i livelli di controllo. Mi auguro - conclude - che il presidente della Regione Raffaele Lombardo faccia chiarezza su questa vicenda, mettendo fine alle imbarazzanti esitazioni del precedente esecutivo siciliano». 4

EDILIZIA. Un altro tassello nella complessa vicenda che porterà alla realizzazione di un migliaio di nuovi alloggi. I finanziamenti sono salvi dopo l'accorpamento dei progetti. L'ultima parola spetta alla Regione

Ance e Legacoop ricevute dai capigruppo Piani costruttivi pronti entro due mesi

(*giad*) La rimodulazione dei 12 piani costruttivi, 11 su Ragusa ed uno per Marina di Ragusa, raccoglie consensi; il fatto che Ance e Legacoop assieme al Comune abbiamo elaborato una proposta di accorpamento delle 12 aree in quattro macrosettori rende più omogenee le stesse aree, limita l'edificazione a macchia di leopardo ed in qualche modo favorisce il Comune nel raggruppamento delle aree da destinare a verde pubblico e parcheggi oltre a rendere più «agevoli» le opere di urbanizzazione. «Abbiamo cercato di rendere omogenei i piani e le aree da cedere al comune - spiega uno dei progettisti, l'ingegnere Lembo - le opere di urbanizzazione secondaria, verde pubblico ed i parcheggi; queste aree già sono state oggetto di compromesso con i proprietari quindi ed è stato sostenuto da parte delle cooperative e delle imprese un grande sforzo. I comparti sono quattro; contrada Patro nei pressi di via Gandhi (266 alloggi), contrada Monachella vicino alla cosiddetta lottizzazione Govian (104 alloggi), a Serralimera tra via Rumor e via La Pira (206 alloggi) ed in contrada Selvaggio (342 alloggi)». Il numero complessivo degli alloggi è di 918 e la superficie complessiva impegnata è di 413.000 metri quadrati al netto della viabilità. «Nel piano dei quattro comparti sono stati inseriti altri tre programmi costruttivi - aggiunge Lembo - già finanziati ma che non sono ancora andati in commissione edilizia». Il parere che emerge dell'incontro richiesto da Ance e Legacoop ai capigruppo consiliari è positivo, senza riserve da buona parte del cen-

trodestra (mancavano solo Filippo Angelica di Ragusa Popolare e Rita La Terra del Pri) mentre al Pd serve un passaggio di approfondimento interno affinché la valutazione positiva diventi un parere «definitivo» e Sinistra democratica si chiede perché si debba procedere in questo modo quando il Cga ha annullato la

sospensiva del Tar che aveva bloccato i 12 piani. Come si ricorderà, l'opzione dell'accorpamento era emersa per «aggirare» il blocco del Tar e non perdere i finanziamenti regionali legati all'avvio dei lavori entro il 31 dicembre 2008. Annullando i singoli piani e rimodulandoli accorpati, nella sostanza si «eliminava» parte dell'

oggetto del contendere. Assente alla riunione, per motivi di lavoro, pure il consigliere di Italia dei Valori, Salvatore Martorana. Ance e Legacoop confidano che l'iter approvativo possa concludersi, con l'approvazione da parte della Regione, entro 45-60 giorni.

GIADA DROCKER

CAMERA DI COMMERCIO. Venerdì all'auditorium «Cartia» incontro-dibattito con gli operatori
Imprese a confronto nella «Giornata dell'economia»

(*gn*) Ritorna come ogni anno l'appuntamento con la «Giornata dell'Economia», momento nel quale il sistema delle Camere di Commercio italiane riflette sulla realtà economica nazionale e locale, guardando la evoluzione e le vicende di un anno di risultati economici dal punto di vista del sistema delle imprese e quindi in vista anche della programmazione del futuro lavoro al servizio del territorio. L'appuntamento nazionale sarà a Roma giovedì, mentre l'indomani si svolgeranno le singole iniziative provinciali curate dalle singole Camere di Commercio. A Ragusa, nell'auditorium «Cartia» della Camera di Commercio è previsto un interessante incontro-dibattito alle 10, con il coinvolgimento delle istituzioni, del sistema delle imprese, del movimento sindacale, di tutti gli attori dell'economia provinciale, allargato anche alle scuole perchè possa anche costituire un efficace momento di informazione e di formazione. A parlare del report provinciale e del contenuto statistico che lo accompagna, riassunto in alcune centinaia di tavole diverse, pubblicate in un CD che come ogni anno continue-

rà a rappresentare il punto di riferimento di ogni analisi ed ogni riflessione sulle prospettive economiche e produttive di questa area, sarà il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Tumino. Nello specifico sui punti caratterizzanti l'analisi delle informazioni provinciali, curate dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio guidato da Giovanna Licitra, toccherà al segretario generale Carmelo Arezzo illustrare gli aspetti più significativi. Ma quest'anno il sistema camerale, guidato da Andrea Mondello, ha voluto individuare nel tema delle infrastrutture e delle prospettive ad esse collegate il focus di approfondimento della giornata. E sul tema che per la provincia di Ragusa, relegata secondo i vari indicatori infrastrutturali dell'esistente all'ultimo posto nella graduatoria specifica tra le province italiane, toccherà a Giuseppe Roma, direttore generale del Censis, offrire una attenta e qualificata riflessione che indichi, sulla scorta anche del confronto con il territorio, le linee di intervento per uscire da un certo isolamento e contribuire allo sviluppo della realtà economica provinciale.

Diffidato il presidente del Corfilac «Trattative solo con i sindacati»

(*sm*) I segretari provinciali della Fp-Cgil Francesco Notaricola, della Fai-Cisl Giovanni Fracanzino e della Fp-Uil Mario Di Pasquale hanno mandato tramite il loro legale, una lettera-diffida al presidente del Corfilac, professore Giuseppe Licitra, ai componenti il Comitato dei Consorziati e, per conoscenza al prefetto Giovanni Francesco Monteleone. Il sindacato diffida il Consorzio a porre in essere atti, comportamenti e delibere non concertate con le organizzazioni sindacali uniche firmatarie del contratto nazionale e lo invitano ad astenersi da incontrare soggetti che non rappresentano e difendono i lavoratori. «I miei assistiti - afferma l'avvocato Cecilia Licitra, legale dei tre segretari di comparto di Cgil, Cisl e Uil - hanno da tempo avviato una trattativa sindacale al fine di ottenere il riconoscimento d'istituti contrattuali non applicati all'interno del Corfilac ed hanno chiesto la stabilizzazione dei dipendenti precari per gli effetti della legge 247/07. A fronte di questa situazione che vede contrapposti da un lato il datore di lavoro e dall'altro i dipendenti, i miei assistiti hanno saputo della costituzione di un Comitato spontaneo di lavoratori. A tal proposito è opportuno rilevare che il predetto comitato è costituito da un numero risicato di dipendenti e per la maggior parte è costituito da soggetti non facenti parte della dotazione organica dell'azienda, ma legate alla stessa da un semplice rapporto libero professionale, figure che nulla hanno a che fare e da ridire sulle giuste e legittime richieste avanzate dai dipendenti».

ATENEIO RAGUSANO

Il rilancio in provincia di Ragusa non può prescindere da un coinvolgimento di tutti i soggetti a vario titolo interessati: gli studenti attendono impazienti



L'ex distretto militare a Iblea, dove ha sede la Facoltà di Agraria

Università, quale futuro?

Ci s'interroga soprattutto sul destino dei corsi di laurea presenti nell'area iblea

Il rilancio dell'Università a Ragusa non può prescindere da un coinvolgimento di tutti i soggetti a vario titolo interessati. In questo senso si sta spendendo il Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario che, dopo la fase elettorale, si appresta a chiudere le prime tappe di un percorso che si annunciava già tutto in salita. Il presidente del Cda, l'on. Peppe Drago, in questi ultimi mesi ha cercato di serrare le fila di una serie di rapporti.

Il Consorzio, infatti, dopo aver assicurato la prosecuzione nel capoluogo ibleo del corso di laurea in Scienze agrarie tropicali e subtropicali della facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Catania, istituito con decreto rettorale del 29 gennaio 1993, nell'ambito del piano di sviluppo delle università approvato con dpr del 28 ottobre 1991, ha sempre proposto, nel corso degli anni, di sostenere ulteriori iniziative per l'attivazione di facoltà, corsi di laurea, diplomi universitari, corsi di specializzazione e di perfezionamento e quant'altro nell'ambito della provincia di Ragusa. L'obiettivo era quello di favorire lo sviluppo del polo didattico di Ragusa, a tal fine promuovendo ogni iniziativa culturale, compatibile con il primario obiettivo. Così recita l'atto costitutivo dell'ente consortile che ambisce, altresì, tenendo in considerazione le necessità economiche e produttive del territorio ibleo, a promuovere qualunque ulteriore iniziativa tendente alla realizzazione, nell'ambito territoriale della provincia di Ragusa, di un unico polo universitario anche tramite specifiche convenzioni con istituti o facoltà universitarie anche straniere, pure ai fini della ricerca. In particolare il Consorzio può perseguire,

oltre agli obiettivi di realizzazione di corsi di studio, anche quelli relativi alla realizzazione di attività culturali e formative quali: corsi di orientamento degli studenti; attività formative autogestite dagli studenti nei settori della cultura e degli scambi culturali, dallo sport, del tempo libero, fatte salve quelle disciplinate da apposite disposizioni legislative in materia. Finora, insomma, il Consorzio ha orientato la propria attività lungo le suddette direttrici. Ora, però, esiste la necessità di compiere un ulteriore passo in avanti, di guardare oltre. In questo senso, la scelta del super Cda composto da esponenti politici di vari partiti è servita per fornire una marcia in più alla realtà universitaria iblea con lo scopo di risolvere annose questioni che rischiavano, altrimenti, di rimanere al palo. Tra queste, quella riguardante la clinicizzazione della facoltà di Medicina ma anche il problema, non da poco, di trovare nuovi locali per studenti e docenti. In quasi cinque mesi di attività, il nuovo consiglio di amministrazione ha provato a fornire risposte in tutte le direzioni sebbene, proprio di recente, gli studenti abbiano fatto sentire la propria voce chiarendo di voler avanzare una serie di proposte.

GIORGIO LIUZZO

Palme, emergenza punteruolo rosso Scatta il piano dell'azienda foreste

(*mdg*) Un coordinamento interforze con l'ausilio dell'azienda foreste e dei comuni della provincia per fronteggiare la difficile lotta contro il punteruolo rosso killer delle palme, che nonostante il perfezionamento delle strategie, continua a presentare una serie di problemi legati anche alla natura di alcuni interventi di sradicazione. L'ispettorato provinciale all'agricoltura fungerà da coordinamento. «Si tratta di una fase sperimentale - dice il responsabile dell'ispettorato, Giuseppe Arezzo - di un farmaco che introdotto all'interno della palma può debellare il coleottero. Tutti i comuni dovranno fare la loro parte in un momento in cui la malattia ha distrutto migliaia di palme in tutto il territorio. Il Ministero della sanità ha dato il proprio assenso per l'utilizzo di un farmaco con un principio attivo per definito». Un'azione di monitoraggio e di informazione capillare sul territorio con una campagna informativa mirata ai cittadini. Fino ad oggi nelle quattro province colpite dall'insetto, sono almeno mille le palme già abbattute e trasportate negli appositi centri di biotriturazione dall'Azienda Foreste; a fronte comunque di circa tremila segnalazioni giunte al Servizio Fitosanitario Regionale. Per questo motivo infatti, la stessa Azienda, oltre ad auspicare una sempre maggiore collaborazione da parte di comuni e altri enti e in attesa di ulteriori stanziamenti, sta aumentando il numero di squadre impiegate, coinvolgendo al suo interno altro personale idoneo a questo tipo d'intervento. Intervento che prevede il taglio della parte infetta della palma, il confezionamento in una rete a maglie fitte per il trasporto su camion fino all'apposito centro provinciale di biotriturazione, nonché il conferimento in discarica del materiale cippato.

SANITÀ. Patologie tumorali

«Educazione alla salute» Cicli di lezioni con esperti

(*gn*) Hanno suscitato interesse i primi tre incontri del corso «Educazione alla salute e qualità della vita» promosso, con il patrocinio della Provincia regionale da «La Crisalide», associazione a sostegno della donna operata al seno. Significativa la presenza di operatori di servizi e rappresentanti di associazioni di volontariato che con i loro interventi hanno consentito di approfondire le diverse tematiche. Il corso mira a sviluppare maggiore conoscenza di alcuni aspetti significativi correlati alla patologia tumorale al fine di ridurre gli stati ansiosi che spesso compromettono la qualità della vita delle persone che ne sono coinvolte. Il quarto e ultimo incontro è programmato per mercoledì alle 17 (sala riunione della Provincia regionale). Verrà trattato il tema «Chirurgia plastica e ricostruttiva e qualità della vita». Relaziona Sebastiano Montoneri, specialista in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva - specializzato in microchirurgia alla Scuola di Parigi.

Modica L'esponente del Pdl in ascolto dei cittadini per varare il programma

Scucces unico candidato già in campagna elettorale

Nino Cerruto (Una nuova prospettiva): «Romperci con il passato»

Duccio Genzano
MODICA

Giovanni Scucces e Nino Minardo hanno accolto sotto i gazebo del Pdl cittadini e iscritti al partito. È stato l'esordio della campagna elettorale del candidato a sindaco del Pdl che ha stazionato sotto il gazebo di piazza Matteotti, poi si è trasferito a Frigintini e a Modica Alta per chiudere nel pomeriggio Marina di Modica e piazzale Bruno.

Giovanni Scucces ha illustrato il programma di dodici punti elaborati dal Pdl sul quale il partito ha raccolto un migliaio di schede tra suggerimenti e richieste. Risanamento finanziario e traffico emergono come le priorità di quanti si sono avvicinati ai gazebo Pdl e ora il partito dovrà produrre una sintesi prima di stendere materialmente il programma. Il deputato nazionale Nino Minardo, che ha accompagnato per tutta la giornata il candidato a sindaco, ha confermato che il Pdl non torna indietro e conferma Scucces, a onta delle posizioni assunte dai partiti del centro-destra.

Nino Minardo incontrerà già oggi a Roma i colleghi parlamentari Giuseppe Drago ed Enzo Oliva per discutere di alleanze e strategie per i tre comuni più importanti della provincia dove si eleggerà il sindaco. «Uno per il Pdl, uno per l'Mpa e uno per l'Udc» è il progetto di Riccardo Minardo che si affida alla mediazione del leader Raffaele Lombardo.

Dopo l'investitura di Giorgio Cerruto a candidato dell'Mpa, non tutti sono contenti nel movimento di Lombardo. Carmelo Scarso e Nino Gerratana hanno



Nino Cerruto (Una nuova prospettiva) e Giovanni Giurdanella (Pd). In alto da sinistra Giorgio Cerruto e Carmelo Scarso (Mpa). Nella foto grande Nino Minardo e Giovanni Scucces accolgono i cittadini in uno dei gazebo allestiti dal Popolo della libertà

preso le distanze dalla candidatura Cerruto, forti del sostegno di un gruppo di imprenditori che vedrebbero bene proprio Scarso quale candidato. «Mettiamo le cose in chiaro – dice l'ex assessore alla ecologia Nino Gerratana –. Non c'è stata ufficializzazione del nome durante l'assemblea cittadina. Si sono fatti i nomi di Giorgio Cerruto e di Carmelo Scarso; non capisco dunque come Minardo possa indicare Cerruto in modo unilaterale. Della questione si occuperà il commissario Enzo Oliva e posso dire che non è chiusa per niente, anzi!».

Nel centrosinistra, in attesa delle decisioni del Pd, che ondeggia tra un proprio candidato, Giovanni Giurdanella, che deve tuttavia sciogliere la riserva, e un accordo ben più ampio che aggregi tutte le forze anti Nino Minardo, è il movimento «Una nuova prospettiva» che lancia la sua proposta per mobilitare quanti vogliono cambiare direzione. «Abbiamo ereditato una città a secco, simboleggiata – denuncia – gli esponenti del movimento – dalla fontana di piazza Rizzone; una città che fa acqua da tutte le parti ma non da tutti i rubinetti; dai telefoni tagliati, che spende 200 mila euro al mese per smaltire i rifiuti perché non c'è una raccolta differenziata seria. Vogliamo tracciare un solco netto tra chi ha gestito la città negli ultimi anni e ci poniamo – conclude Nino Cerruto – come elemento di rottura e di alternativa alle logiche delle clientele e del malaffare che sta imperversando in città».

Il movimento ha promosso un incontro per domani alle 20 nella sede di piazza Municipio aperto a forze politiche e cittadini che si rivedono in questo impegno. 4

Udc, liste pronte entro la settimana E Drago dice stop a divisioni interne

(*Im*) Saranno definite entro questa settimana le liste che presenterà l'Udc alle prossime elezioni amministrative. Questa sera, infatti, si riuniranno i quadri dirigenti del partito per ufficializzare i nomi di coloro che comporranno la lista dello scudocrociato. Venerdì scorso, su richiesta di alcuni militanti, il segretario cittadino, Gino Veneziano, ha convocato l'esecutivo per discutere del futuro del partito alla luce delle divisioni interne al centrodestra. Si è parlato anche della prima lista da proporre per il rinnovo del consiglio comunale e della quale faranno parte gli assessori uscenti ma anche quasi tutti i consiglieri che hanno animato l'emiciclo di palazzo San Domenico seppur per pochi mesi nella scorsa legislatura. Una novità per l'Udc, rispetto alle scorse elezioni, è che non esiste più alcuna divisione interna al partito rispetto alle scorse elezioni amministrative. Iniziativa Popolare, l'altra anima interna al partito che alle recenti elezioni regionali ha provocato qualche problema in seno all'Udc, non avrà una propria lista. Nelle scorse settimane, infatti, all'analisi del voto, sembra sia stato il leader centrista, Giuseppe Drago, a mettere al bando qualsiasi forma di divisione interna. Sul fronte del centrosinistra è oramai certo il rifiuto della candidatura di Giovanni Giurdanella per il Partito Democratico.

EVENTI. Nota della Federazione atletica **La «Maratonina Nino Baglieri» entra nel circuito internazionale**

(*gioc*) La maratonina "Nino Baglieri" diventa internazionale. La podistica, svoltasi lo scorso 20 aprile lungo l'asse del Polo Commerciale di Modica e che ha visto al via oltre quattrocento atleti amatori provenienti da tutta la Sicilia, diventerà, dal prossimo anno un appuntamento internazionale e dedicato ai professionisti. La notizia è giunta all'organizzatore, Gianni Voi, dalla Federazione Italiana Atletica leggera di Roma che nelle prossime settimane invierà a Modica suoi delegati per vagliare il percorso, visionarlo ed omologarlo in vista dell'edizione 2009 che, dunque, "battezerà" la "Nino Baglieri" quale appuntamento podistico sui 21 chilometri e 97 metri a livello internazionale, con la presenza dei migliori speciali-

sti sulla distanza provenienti da tutto il Mondo. "E' una notizia fantastica - ha commentato un raggianti Gianni Voi - ciò testimonia da un lato la bontà del lavoro svolto in fase d'organizzazione per questa prima edizione che ha avuto il sostegno fondamentale del consorzio Polocommerciale, dall'altra la grande attenzione che i vertici dell'atletica leggera nazionale riversano sulla Sicilia e sul Sud-Est in particolare. Assieme ai delegati della Fidal - prosegue Voi - studieremo qualche modifica al percorso della gara. C'è la possibilità, ad esempio, che la partenza venga spostata all'altezza della chiesa del Sacro Cuore, con l'asse del Polo Commerciale dunque interessata nella sua interezza, ma anche l'intero quartiere".

Gio. C.

✓ **Modica** I temi della settimana teologica **Il '68 di Nenè Criscione** **fece da battistrada** **alle conquiste sociali**



Gianni Perotta, Giuseppe Barone, Giuseppe Giannone Malavita

MODICA. Un periodo di lotte, ma anche di conquiste. Il Sessantotto in provincia e specificatamente in città coinvolse studenti, universitari, intellettuali, movimenti cattolici e non. Il dibattito è sempre aperto e luogo di confronto sono gli incontri delle settimane teologiche alla Domus S. Petri con testimoni del tempo. Tra questi ci sono tanti professionisti di oggi, che hanno ricordato nel convegno tenuto proprio alla Domus la figura di Nenè Criscione, passato dalla sua esperienza universitaria a quella della partecipazione civile e politica, alla testimonianza di intellettuale quando agli inizi degli anni Settanta si trasferì a Milano.

Il convegno organizzato dall'Università di Catania, dall'Istituto di storia contemporanea, dal centro studi «Rossitto» e dal cenacolo «Bonhoeffer»,

è stato il primo momento di una riflessione su anni difficili che Gianni Perotta, dell'Università di Torino, ha voluto anche indicare non solo come rivolta contro il passato ma anche come anni di conquiste, come l'abbassamento della maggiore età a 18 anni, l'eliminazione delle barriere per l'accesso all'università, lo statuto dei lavoratori. Traguardi che il docente ha voluto indicare ai tanti giovani presenti in sala.

Giuseppe Barone e don Carmelo Loreface hanno sottolineato la passione intellettuale e civile di Nenè Criscione, il suo impegno politico, ripercorso nel libro «Il '68 in provincia di Ragusa». Barone ha ricostruito la genesi di quegli anni e il passaggio da un modello ormai inadeguato di società a una più aperta e pronta a raccogliere la sfida lanciata dai giovani. ◀ (d.g.)

ELEZIONI A SCICLI

«Chi crede nei valori del dialogo e della moderazione nelle scelte, vuole che l'Udc esprima come candidato un giovane che rappresenta la nuova leva della classe politica»



L'avvocato Teo Gentile è il candidato a sindaco dell'Unione di centro nella cittadina barocca

L'Udc ha il proprio candidato

L'on. Orazio Ragusa: «Offriremo al tavolo del centrodestra il nome di Teo Gentile»

«La base dell'Udc chiede a Teo che si candidi alla carica di sindaco. Sono i moderati della città a chiedercelo, stasera, martedì, offriremo la candidatura al tavolo del centrodestra». L'on. Orazio Ragusa descrive così il precipitare del quadro politico che con ogni probabilità porterà a due candidature nel centrodestra, quella di Giovanni Venticinque e quella del segretario Udc, Teo Gentile. «E' un fenomeno che prescinde dai nostri calcoli e in qualche misura anche dalla nostra volontà. Il ceto moderato, imprenditoriale, chi crede nei valori del dialogo e della moderazione nelle scelte, vuole che l'Udc esprima come candidato il suo segretario, l'avvocato Teo Gentile, un giovane, sotto i quarant'anni, che rappresenta la nuova leva della classe politica».

Il messaggio è chiaro: Franco Susino, Enzo Giannone, Giovanni Venticinque, rappresentano, insieme all'uscente Bartolomeo Falla, la classe politica nata nel 1994, dopo due anni di commissariamento della città. «Oggi - aggiunge l'on. Orazio Ragusa - ci sono energie nuove in campo, e in particolare una classe di giovani fra i trenta e i quarant'anni, che vogliono impegnarsi, credono di poter risollevarne le sorti della città. E ci chiedono un candidato in grado di dialogare con tutti».

Dopo le levate di scudi nell'Mpa contro la candidatura di Adolfo Padua, quest'ultimo potrebbe ripiegare verso una lista di sostegno al candidato dell'Udc. Giovanni Venticinque non ritirerà la propria candidatura a sindaco, alla luce peraltro del fatto che in giugno potrebbe comunque essere chiamato a cedere l'assessorato provincia-

le alla Viabilità su richiesta dell'on. Carmelo Incardona. Si profila quindi il quadro definitivo delle candidature: Giovanni Venticinque, sostenuto da un'unica lista della Pdl, XXV Aprile, e forse Progetto Scicli, lista che fa capo a Rocco Verdirame.

E Teo Gentile, sostenuto da Udc, Scicli e Tu, e Xicli, la lista di Adolfo Padua.

Non si conosce l'orientamento definitivo dell'Mpa, che in un comunicato aveva comunque espresso il desiderio di sostenere un candidato unitario della Pdl, e di idea di centro, che a rigore dovrebbe allinearsi alla Pdl, ma anche questa posizione non è scontata. Sono in fase di costruzione, nell'area dell'Udc, altre liste civiche. Una o due, con riferimento a Donnalucata.

Stasera l'Udc porterà al tavolo del centrodestra la candidatura di Teo Gentile, per verificare se Giovanni Venticinque è disponibile a un passo indietro. Ma il dado pare tratto. Dall'una e dall'altra parte ci sono irrigidimenti. La Pdl dice che su Venticinque si può trattare, mentre questi ha già iniziato da giorni la propria campagna di comunicazione sui muri della città e nei sei per tre.

GIUSEPPE SAVÀ

VERSO LE AMMINISTRATIVE. La docente corre per la poltrona di sindaco. «Occorre maggiore dialogo» Il centrodestra si riunisce questa sera. E, intanto, l'Udc porta alla coalizione il nome di Teo Gentile

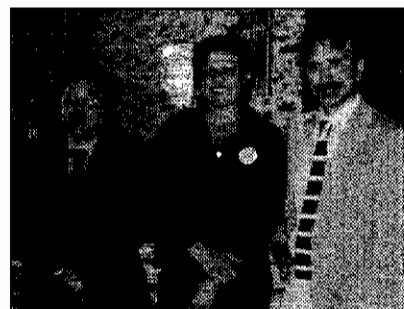
Candidatura «rosa» per Italia dei valori Scicli, in campo pure Bernadetta Alfieri

SCICLI. (*pid*) Bernadetta Alfieri, docente di lettere ed esponente storica dell'Italia dei Valori, è il candidato a sindaco nelle amministrative 2008 che porteranno all'elezione del nuovo primo cittadino di Scicli ed al rinnovo del consiglio comunale. Dopo il passaggio di una settimana fa a Ragusa, i dirigenti del partito, Gianni Iacono e Pietro Savà, sono venuti in città per la presentazione ufficiale della giovane candidata alla stampa. Idee chiare su un programma che guarda molto ai giovani, all'ambiente ed al turismo, disponibilità all'ascolto, apertura al confronto con le altre forze politiche nel tentativo di avviare un discorso comune con le altre espressioni del centrosinistra. Questo quanto abbiamo raccolto nel corso dell'incontro. Per la verità, abbiamo raccolto anche qualcosa in più: la disponibilità ad aprire un confronto con le altre forze del centrosinistra per avviare un discorso ed un percorso comune in questo abbrivio di campagna elettorale. Confronto che, secondo l'IdV, potrebbe passare per le primarie di coalizione, primarie allargate, estese agli altri partiti del centrosinistra. La stessa proposta era stata fatta anche dal candidato a sindaco per le liste civiche "Città Aperta" e "Insieme per Jungi", Enzo Giannone, nei giorni scorsi. "I tempi per le primarie estese alle forze politiche del centrosinistra ci sarebbero - ha detto Gianni Iacono - ad oggi non abbiamo avuto alcun confronto con i partiti, non è venuta da questi alcuna proposta". Ed, intanto, Bernadetta Alfieri, che sarà sostenuta da una sola lista (quella dell'Italia dei Valori) ha scaldato i motori. "Scendo in campo in una Scicli dove la politica è carica di troppe inimicizie - ha detto in apertura del suo intervento - oggi, invece, il cambia-

mento arriva per mezzo del dialogo del confronto ed ecco che auspica dei tavoli di concertazione fra le diverse esperienze per progettare il futuro della nostra città. Oggi dobbiamo attenzionare i giovani con i loro disagi ed i loro bisogni ed ancora informatizzare al meglio l'ente comune, proporre una politica del turismo che passi attraverso un'edilizia a misura d'uomo e la tutela dell'ambiente".

Sul fronte del centrodestra, è Teo Gentile, attuale segretario cittadino dell'Udc, il nome che il partito di Casini porterà, questa sera al tavolo di coalizione, nel vertice in programma nella sede del Pdl, in corso Umberto. Il no-

me di Gentile si affiancherà a quello di Giovanni Venticinque che ha proposto già da settimane il Pdl e sul quale i berlusconiani locali non intendono fare un passo indietro. Venticinque, attuale assessore provinciale alla viabilità della giunta Antoci, quindi, dovrebbe essere il candidato a sindaco che correrà alla prima poltrona anche se non si dovesse raggiungere l'accordo al tavolo del centrodestra. Con lui andrebbero l'intero Popolo della Libertà, la lista civica Progetto Scicli e l'Mpa. Di certo sulle decisioni degli autonomisti non c'è ancora nulla. Concreta è, però, la rigidità con cui è stata appresa, dalla base del movimento



DA SINISTRA: Savà, Alfieri e Iacono

del coordinatore cittadino Silvio Galizia, l'intenzione dei vertici regionali di puntare su Adolfo Padua per la poltrona di primo cittadino. L'ipotesi Padua porterebbe alcuni esponenti di spicco a lasciare le fila Mpa per candidarsi in altre forze politiche. Un terremoto, quindi, che non farebbe bene al movimento a quaranta giorni dal voto. Stasera l'Udc al tavolo porterà il nome di Teo Gentile per metterlo in discussione con quello di Giovanni Venticinque e cercare una sintesi. Se questa non dovesse venire il segretario cittadino, nella sua corsa a palazzo di città, potrebbe essere sostenuto dal suo partito e dalla lista civica "Scicli e tu".

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

CONSENSO LARGHISSIMO su Mario La Rocca che critica l'astensionismo Pd, Venerina Padua vince le primarie

SCICLI. (*pid*) Consenso "bulgaro" per Venerina Padua alle primarie del Partito Democratico per la scelta del candidato sindaco che si sono svolte domenica scorsa a Scicli presso la sede dell'ex Camera del lavoro. Su 482 votanti in 421 hanno indirizzato la loro scelta sul consigliere provinciale, ex Margherita ed oggi Pd, lasciandosi dietro Mario La Rocca, l'attuale assessore ai servizi sociali della giunta comunale, che ha riportato 56 voti. Quattro sono state le schede non votate ed una quella nulla. Venerina Padua, quindi, è il candidato sindaco che il Partito Democratico proporrà alla città per le amministrative 2008.



Venerina Padua

Un'indicazione sulla quale i numeri non consentono discussioni. Ma, anche, una indicazione che ha lasciato i suoi strascichi. Mario La Rocca non contesta il risultato del voto ma una riflessione sul ruolo politico del partito lo ha fatto sia a caldo, e cioè a scrutinio concluso, che a freddo, dopo qualche ora dalla conclusione di questo passaggio. "La segreteria dovrebbe fare una riflessione interna - ha detto La

Rocca - c'è gente che, pur facendo parte del gruppo dirigente del partito, non ha sentito il bisogno di venire a votare per le primarie. Questo è un fatto molto grave. Venerina Padua dovrà confrontarsi in un panorama politico che è un disastro".

Venerina Padua, subito dopo il risultato delle primarie ha ringraziato i presenti: "È la prima volta che a Scicli si sceglie un candidato sindaco attraverso le primarie - ha detto la Padua - l'amore per la mia città mi ha spinto a mettermi in gioco. Da domani tutti al lavoro per avviare un percorso che ci porta al confronto con la base, dobbiamo andare nei quartieri, ascoltare e far capi-

re alla gente che non possiamo promettere quello che non si potrà fare perché le risorse sono minime e non ci permettono di fare grandi cose. La chiarezza, la trasparenza, tanta buona volontà e porte aperte al palazzo sono quanto intendiamo offrire alla città che ha già battezzato una nuova stagione, quella della scelta del candidato attraverso lo strumento delle primarie voluto dal Partito Democratico".

Pi. D.

SCICLI

Finalmente chiusa la discarica per rifiuti

Dopo nove anni di onorata carriera la discarica di San Biagio ha chiuso, senza clamori. Dal primo maggio nessun comune del comprensorio, neanche Scicli, conferisce nella discarica. "Faccio un augurio al mio successore: di resistere alle pressioni che qualcuno potrebbe fare per riaprirla". E' sibillino il sindaco di Scicli, Bartolomeo Falla, e più che un augurio il suo sembra un avvertimento. La vicenda della discarica di San Biagio prende le mosse dalla seconda metà degli anni novanta. Sindaco di Scicli era Adolfo Padua, e l'allora consigliere Bartolomeo Falla, insieme alla maggioranza di centrosinistra, votò l'allocazione a San Biagio di una nuova discarica.

Il nuovo impianto avrebbe dovuto servire Scicli e Pozzallo, diventando subcomprensoriale. Il

Comune rivierasco ha un territorio troppo risicato, e non avrebbe trovato spazio per ospitare una tale struttura. L'altro subcomprensorio individuato dalla Regione era quello di Modica e Ispica, che non trovarono mai accordo sull'individuazione del sito. A partire dal 2000, prima con ordinanze temporanee, e poi con ordinanze diventate routinarie, la Prefettura dispose che Modica conferisse a Scicli. Da lì a qualche mese stessa sorte toccò a Ispica. Nel novembre del 2002 San Biagio da subcomprensoriale diventò comprensoriale, con il riconoscimento ex post della sua vera natura. Ora la discarica ha chiuso i cancelli sine die, e a Scicli tutti si augurano che sia una chiusura davvero definitiva stavolta.

G.S. /

Pozzallo Dal Centro di recupero e dalla Guardia costiera Liberati in mare nove esemplari di tartaruga "Caretta Caretta"

Calogero Castaldo
POZZALLO

Nove testuggini di "Caretta Caretta", curate dal Centro di recupero fauna selvatica di Comiso (specializzato nella riabilitazione delle tartarughe marine e diretto dal dottor Gianni Insacco del Fondo siciliano della natura), sono state liberate nelle acque antistanti il porto di Pozzallo, a circa cinque miglia dalla costa.

Il rilascio è stato realizzato grazie al supporto del Gruppo

sommozzatori di Pozzallo, e della Guardia costiera della città marittima, presente con una motovedetta, la Cp 316, messa a disposizione del comandante di fregata, Antonio Donato, per la liberazione delle testuggini. Le tartarughe, prima di essere restituite al mare, sono state marcate per individuarne, in caso di ulteriore ritrovamento, la zona del rilascio, quindi la provenienza e la storia del recupero.

La giornata è stata inoltre l'occasione per una singolare lezione



La liberazione delle nove tartarughe

ne di educazione ambientale. Coordinata dal dirigente della Ripartizione faunistico-venatoria e ambientale di Ragusa, Giovanni Macaudo, l'iniziativa è stata resa possibile grazie anche alla disponibilità dell'imbarcazione a fondo trasparente, che ha consentito l'osservazione delle tartarughe appena liberate. Presenti all'avvenimento anche il responsabile regionale e con poteri di controllo sui centri di recupero, dottor Piero Mazzeo, e l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia.

Hanno, dunque, ripreso il mare queste nove testuggini che, come altre in precedenza, hanno solo la sfortuna di rimanere intrappolate nelle reti dei pescatori o, peggio, di restare infilzate da ami che ne limitano l'attività. ◀

LA KERMESSE si è conclusa domenica

Carotispica, giù il sipario Il bilancio è da «record»

ISPICA. (*gifr*) Ha chiuso i battenti con un grande successo di pubblico la kermesse "Carotispica 2008" che ha animato il centro storico della città per l'intero fine settimana. E' stato Dado, lo stravagante artista di Zelig Circus, a salire sul palco e concludere domenica sera la manifestazione. Ha fatto ridere la piazza di tutte le età per oltre un'ora, accompagnato dalla sua chitarra e dalle sue canzoni che non hanno risparmiato di beffare tutti i rapporti della vita quotidiana, da quelli con il capo a quelli con le succe-

re. Poi la conclusione con il ritmico e incalzante elenco di "cose oneste" e "cose disoneste" imitando la ripartizione "rock-lento" di Celentano. Oltre cinquemila, secondo le stime degli organizzatori, le degustazioni a base di carota servite nei tre giorni tra dolci, stuzzichini, pesce e primi piatti. Letteralmente preso d'assalto nella notte di sabato lo stand dei cornetti caldi gratuiti, molto apprezzati i momenti di arte, moda, body art e intrattenimento e musica di ogni genere.

GIUSEPPINA FRANZÒ

PALAZZO DI CITTÀ

Per il cambio in Giunta il sindaco aspetta i partiti

Rimpasto dunque sia. Due settimane di tempo e poi i nomi della nuova rosa dirigenziale salteranno fuori. Finalmente quelli definitivi ed ufficiali. Per il momento il totoassessori sta tenendo desta l'adrenalina politica con il rincorrersi continuo da un "si dice" all'altro con il risultato di una vera e propria gara mediatica a chi vincerà il pronostico. Chi sostituirà Giacchi e Mandarà dell'Mpa? Chi invece Macca e D'Amico del Partito Democratico? E resisteranno gli altri? I tecnici Meli e Monello? Il primo cittadino stoppa tutto e tutti, dà un bel colpo di freno asserendo che al momento ci sono fatti più importanti di cui doversi occupare come la battaglia per Sciannacaporale contro il colosso della Panther Eureka; e poi preferisce "dribblare" rimandando la palla alla segreteria dei partiti.

Da loro pretende un giro chiaro e nitido di consultazioni interne con il responso di una terna secca di nomi, insomma un toto gradimento dei più amati. L'ultimo comunicato ufficiale del sindaco è arrivato sabato mattina con la sottolineatura intanto che Macca e D'Amico intanto ci sono, però fermo restando le "fumate" bianche che usciranno fuori

dalla sede di via Bixio. Tra candidature probabili e rinnovi possibili ci sono però quelle certe ed ufficiali del Cda dell'Amiu. La scelta di Claudio Muscia di subentrare al consiglio comunale al posto di Piero La Terra, promosso al ruolo di assessore, da una parte ha rimesso in moto la lista "Incontriamoci" e dall'altra ha dato la spinta propulsiva a dare un assetto più stabile al consiglio di amministrazione della municipalizzata che risulta così. Gino Pucciane è il presidente che sarà attorniato da una serie di new entry: Cominciando da Massimiliano Corallo e da Nunzio Lena (che lascia l'Emaia) rappresentativi in quota Partito Democratico, poi Giorgio Cascino del Pro-Scoglitti. Riconfermati Giuseppe Incorvaia e Antonio Alessandrello. Aveva da tempo già detto addio all'Amiu Roberto Gandolo che per coerenza e fede politica alla sinistra radicale ha consegnato le sue dimissioni. Più recenti quelle di Andrea La Rosa, attuale presidente del Movimento per lo Sviluppo Ibleo, che ultimamente insegue una politica meno filogovernativa e punta i piedi per la fine del laboratorio politico.

D.C.

IL SINDACO: «Se non arriva il sito dovrà chiudere»

Discariche, Nicosia sollecita i permessi

(*gm*) La discarica sub-comprensoriale di contrada Pozzo Bollente è in via d'esaurimento e se non arriva un segnale dalla Regione, chiuderà prima dell'estate. Il sindaco, Giuseppe Nicosia, è preoccupato e ha sollecitato il presidente dell'Ato Ambiente Ragusa, Giovanni Vindigni, a far presto per evitare la chiusura. Il passpartout è l'autorizzazione integrata ambientale, l'aia, già richiesta da tempo e che, una volta ottenuta, consentirà di potere utilizzare ancora il sito di contrada Pozzo Bollente fino al 2009. «La mancata autorizzazione comporterà la chiusura del sito entro fine mese - ha dichiarato Nicosia - . Nel clima di collaborazione instauratosi con il presidente Vindigni, auspico che si realizzi quanto già concordato, ovvero l'immediato arrivo dell'AIA regionale, che permetterà, con l'innalzamento dei volumi, di uti-

lizzare la discarica per almeno un altro anno e mezzo». Dopo aver dato la disponibilità ad ospitare i rifiuti degli altri comuni, consentendo a Modica e Pozzallo di poterli conferire nella sua area, Vittoria chiede la restituzione del "pegno", con un intervento urgente quanto improrogabile per evitare il paradosso di dovere riversare i propri rifiuti in un'altra discarica. «Chiediamo con immediatezza la soluzione tampone, attraverso il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale. - ha concluso Nicosia - E inoltre, chiediamo di partecipare da subito ai tavoli provinciali, ai Consigli di amministrazione dell'Ato, alla soluzione dei problemi dei rifiuti, iniziando da quello delle discariche, proseguendo con la raccolta differenziata e con la ormai non più procrastinabile piena operatività dell'Ato». **GIANNI MAROTTA**

Presentata la rassegna «Motespò 2008»

Vittoria. Dall'8 all'11 maggio si terrà la nona edizione del Salone dello sport, del turismo e del tempo libero

VITTORIA. Si alza il sipario sulla kermesse più sbarazzina e frizzate targata Fiera Emaia. Ieri pomeriggio nella sala convegni della cittadella fieristica è stata presentata la terza rassegna del calendario fieristico 2008: Motespò, il nono salone dello sport, del turismo, del tempo libero e il quinto motorshopping, usato motoristica. Sport, scuola è benessere questo il mix vincente che fanno di Motespò una rassegna da vivere e da far vivere. Per l'occasione la cittadella fieristica si è trasformata in una palestra a cielo aperto come sottolinea il presidente dell'Emaia Salvatore Di Falco. "Coniughiamo la

cultura dello sport ad un universo vacanze in cui i tempi del vivere si dilatano tanto da diventare liberi - dichiara il presidente dell'Emaia -. Cominciamo questa kermesse con sapere guidare, un progetto che ci sta ha cuore e che punta a diffondere la cultura della guida sicura. Il progetto è curato dalla polizia municipale e l'automotorclub attraverso delle simulazioni di crash test ed esibizioni di guida sicura in circuiti creati ad hoc. Altro punto d'attrazione la galleria del benessere al cui interno si potrà intraprendere un viaggio dentro le ultime novità in fatto di estetica".

Accanto lo sport di schema come il karate, la kick boxing, tiro con l'arco, volley e basket. Uno spazio ad hoc è stato riservato al motorshopping, la mostra mercato con un vasto assortimento di auto e fuoristrada. "Macchine d'epoca per i nostalgici - afferma Michele Guzzardi, direttore Emaia - e gli appassionati in movimento stile retrò faranno la loro comparsa con le ultime tendenze dell'industria motoristica". Altra direttrice di questa

edizione 2008 sono le scuole che oltre ad essere ospitate negli stand della cittadella presenteranno degli spettacoli di vario genere. Il 2° circolo didattico Caruano sarà di scena venerdì sera con uno spettacolo, mentre il 4° Circolo didattico Rodari e l'Istituto comprensivo San Biagio faranno un omaggio al cinema proiettando due cortometraggi. Anima di questa fiera sicuramente Fabio Prelati che con orgoglio parla di un fiera dello sport i cui ingredienti sono semplici ma essenziali: giovani, musica, colori, emozioni, movimento e benessere.

GIOVANNA CASONE

COMISO. L'evento **L'Isola dei mestieri** **Numeri record:** **50.000 i visitatori**

COMISO. (*fc*) Quasi 50.000 visitatori. Sono questi i numeri stimati dell'Isola dei Mestieri, la rassegna comisana di artigianato ed enogastronomia che ha chiuso i battenti domenica sera.

"Sono contento per i risultati della manifestazione - afferma il presidente dell'Isproa, Paolo Salvo - risultati che sono frutto del lavoro di programmazione e dell'impegno di tutto lo staff. L'Isola dei Mestieri, ormai, è all'attenzione nazionale. Di noi hanno parlato Eat Parade, su Raidue, il canale satellitare di Gambero Rosso, la rivista Bell'Italia e molte altre riviste nazionali. Questo spiega il successo della rassegna che è stata visitata soprattutto da non comisani. C'è stata anche l'attenzione dei camperisti: sono arrivati gruppi



Da sinistra: Rosetta Raia, Renato Di Salvo e Lidia Guastella

dalla Calabria, da Mazzarino, da Mascalucia. L'Isola dei Mestieri si è aperta anche alla solidarietà con l'iniziativa dei panificatori che devolveranno il ricavato dei prodotti offerti durante le cinque serate alla costruzione della chiesa Santi Apostoli".

Di rilievo, nel corso della rassegna, anche lo stand dell'Istituto d'Arte di Comiso che, nell'an-

no del "centenario", ha proposto alcuni lavori realizzati dagli studenti delle sezioni "arredamento", "ceramica", "scultura", "metalli ed oreficeria" e "tessuto". La fucina della scuola che porta il nome di Salvatore Fiume ha donato al paese molti valenti artigiani ed artisti di fama nazionale. La tradizione continua.

F. C.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

[I NODI POLITICI]

Percorso a ostacoli per Lombardo

Il governatore deve mediare per la Giunta regionale. L'Udc dice no a 7 assessori del Pdl, Scalia «boccia» i tecnici

LILLO MICELI

PALERMO. Le trattative per la formazione del governo regionale entrano nella fase più delicata. Raffaele Lombardo dovrà ricorrere a tutte le sue doti di mediatore per mettere d'accordo i partiti della maggioranza. E non sarà facile. L'Udc, che ieri ha riunito il suo ufficio politico, ha fatto sapere di considerare «irricevibile» la richiesta di sette assessorati da parte del Pdl: «Singoli partiti - si legge in una nota ufficiale - non possono avere la maggioranza nella giunta regionale». Il Partito della libertà, infatti, aveva chiesto sette assessorati e la giunta è composta da dodici assessori. Un secco no è stato opposto alla richiesta di Lombardo di indicare tecnici. Boccia anche l'ipotesi di riequilibrare la rappresentanza con la nomina di quattro assessori junior - ipotesi della quale si parla fin dal primo governo Cuffaro -, «perché si ritiene in un momento così delicato per la nostra regione che si debba procedere ad uno snellimento degli apparati ed alla riduzione della spesa». Ed ancora: «Per quanto attiene la nomina degli assessori Udc, viene manifestato ampio apprezzamento al segretario regionale Saverio Romano per il dialogo avviato con gli alleati e gli viene conferito ampio mandato non senza avere precisato che prima che di caselle da riempire si debba discutere delle reali esigenze del territorio e, quindi, della necessità di individuare gli uomini migliori, espressione della politica locale e con notevole esperienza».

Una presa di posizione che non è piaciuta a Pippo Scalia del Pdl, almeno nella parte relativa al numero di assessorati che spetterebbero al Partito della libertà: «Mi sembra curiosa la nota dell'Udc. Se c'è un partito che rappresenta più del 50 per cento dei voti, non vedo perché non debba avere un'adeguata rappresentanza in giunta. E' proprio curioso che ciò venga detto dagli ex democristiani, esperti nell'utilizzo del "manuale Cencelli". Condivido, invece, la proposta secondo cui i partiti possano nominare chi vogliono. E' legittimo - continua Scalia - che il



LOMBARDO IN UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO CON BERLUSCONI

presidente chieda dei tecnici, ma è pure legittimo che i partiti decidano a chi affidare compiti di governo. Lombardo può chiederci di mettere a disposizione le migliori energie possibili. E, poi, dove è scritto che i tecnici siano migliori dei politici? Peraltro, c'è il rischio di creare uno scollamento tra l'Aula ed il governo».

Argomenti che saranno ribaditi oggi, a Roma, nel corso di un incontro che

dovrebbe svolgersi a margine delle trattative conclusive per la formazione del governo nazionale. Lombardo ha in programma un incontro con Berlusconi al quale rinoverà la richiesta di nominare un ministro dell'Mpa.

Sono giornate di grande impegno per il presidente della Regione che, contestualmente, è impegnato a dare nuovo vigore alla macchina amministrativa. Durante l'incontro avuto, ieri

pomeriggio, con tutti i dirigenti generali, ha dato delle indicazioni molto precise: un deciso stop al precariato; una migliore gestione del personale per garantire migliori servizi ai cittadini; lotta agli sprechi; riconquistare la fiducia dei cittadini.

Lombardo ha, inoltre, manifestato le sue perplessità sulla grande richiesta di realizzare impianti per generare energia da fonti alternative, lasciando aperta la possibilità al nucleare, ma se per la Sicilia ne vale la pena. Il presidente della Regione ha illustrato anche il lavoro che sta compiendo in questi giorni per rielaborare il piano di rientro del deficit sanitario, avendo ottenuto una proroga di 15 giorni, rispetto alla scadenza del 30 aprile imposta dal ministero della Salute.

Infine, ha ribadito fiducia nella burocrazia spronandola a raggiungere gli obiettivi prefissati sui quali vigilerà il governo nella sua collegialità. Insomma, non ci saranno orticelli privati di questo o quell'altro assessore.

AMMINISTRAZIONE

Durante l'incontro con tutti i dirigenti generali il presidente ha dato indicazioni precise su precariato, sprechi, gestione del personale

ENERGIA

Perplessità sulla richiesta di realizzare impianti per produrre energia da fonti alternative, sì al nucleare solo se per la Sicilia ne vale la pena

REGIONE. il partito di Romano e Cuffaro dice no a tecnici e assessori junior e attacca Forza Italia **L'Udc: nessuno può avere maggioranze in giunta**

PALERMO. No ai tecnici in giunta, no agli assessori junior: l'Udc prende per la prima volta le distanze dalle proposte di Raffaele Lombardo, fino a ora sostenuto invece su tutta la linea. Ma soprattutto, il partito di Saverio Romano e Totò Cuffaro, manda un messaggio a Forza Italia: nel documento che chiude un vertice di partito i centristi sostengono che «singoli partiti non possono avere maggioranze in giunta». Tradotto: tre assessori ciascuno a Fi, An, Mpa e Udc. In questo modo gli azzurri dovrebbero rinunciare a un posto rispetto alla scorsa legislatura.

Se così sarà, lo si vedrà oggi: quando Lombardo incontrerà i vertici di An e Forza Italia. L'incontro di ieri è

invece saltato. Ne ha approfittato l'Udc per riunire l'ufficio politico da cui è emerso che «gli assessori regionali saranno espressione della politica locale e avranno una notevole esperienza». Identikit che in casa centrista fa pendere la bilancia a favore di Antonello Antinoro (recordman di preferenze in Sicilia), Nino Dina e uno fra Giovanni Ardizzone e Pippo Gianni. L'Udc continua a chiedere anche la presidenza della Provincia di Palermo e quella di Messina, dove Casini vorrebbe lanciare Saverio Romano (o Mario Parlavecchio) e Giampiero D'Alia.

Ieri intanto Lombardo ha incontrato i dirigenti dell'assessorato alla Sanità per valutare le prime ipotesi di

decreti in vista dell'applicazione dei tagli previsti dal cosiddetto piano di rientro dal deficit. Secondo le prime indiscrezioni, si è discusso della chiusura di 23 guardie mediche fisse e di quelle turistiche. Lombardo sarebbe orientato a dire no al differimento di due ore nell'apertura dei presidi (dalle 10 alle 12) e sì alla riduzione dei medici dagli attuali 6 (5 titolari e un part-time) a 5. Potrebbe scattare anche il blocco dei tetti spesa per il 118 al budget del 2007 e il taglio degli straordinari del 50% fino alla soppressione totale entro l'anno. Entro un paio di settimane Lombardo dovrà anche concordare l'attuazione del piano di rientro con i vertici dei ministeri della Sanità e dell'Economia. **GIA. PI.**

DEPUTATI ALL'ARS

Ecco i nomi degli eletti oggi la proclamazione

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Saranno proclamati oggi gli 80 deputati eletti nelle circoscrizioni provinciali. Con loro anche i candidati corrispondenti al numero del lisitino, ma vengono prelevati tra i migliori resti del Pd. Infatti, avendo raggiunto direttamente la maggioranza di 60 seggi, il centrodestra non vi potrà attingere: lo avrebbe potuto fare se avesse ottenuto meno di 54 deputati. Nei giorni scorsi, sono stati proclamati deputati regionali il presidente della Regione Raffaele Lombardo e la sua sfidante Anna Finocchiaro. A Palermo al posto di Dario Falzone (PdL) dovrebbe entrare Salvino Pantuso (Pd). Ecco in ordine alfabetico l'elenco dei deputati regionali della XV legislatura: Adamo Giulia (Tp-Pdl); Antinoro Antonello (Pa-Udc); Apprendi Giuseppe (Pa-Pd); Ardizzone Giovanni (Me-Udc); Arena Giuseppe (Ct-Mpa); Aricò Alessandro (Pa-Pdl); Barbagallo Giovanni (Ct-Pd); Beninati Antonino (Me-Pdl); Bosco Antonino (Ag-Pdl); Bufardeci Giambattista (Sr-Pdl); Buzzanca Giuseppe (Me-Pdl); Campagna Alberto (Pa-Pdl); Caputo Salvino (Pa-Pdl); Caronia Maria Anna (Pa-Mpa); Cascio Francesco (Pa-Pdl); Cascio Salvatore (Ag-Udc); Cimino Michele (Ag-Pdl); Colianni Paolo (En-Mpa); Cordaro Salvatore (Pa-Udc); Corona Roberto (Me-Pdl); Cracolici Antonello (Pa-Pd); Cristaudo Giovanni (Ct-Pdl); Currenti Carmelo (Me-Pdl); D'Agostino Nicola (Ct-Mpa); D'Asero Antonino detto (Ct-Pdl); De Benedictis Roberto (Sr-Pd); De Luca Cateno (Me-Mpa); Di Benedetto Giacomo (Ag-Pd); Digiacomo Giuseppe (Rg-Pd); Di Mauro Giovanni (Ag-Mpa);

Dina Antonino (Pa-Udc); Fagone Fausto (Ct-Udc); Falcone Marco (Ct-Pdl); Faraone Davide (Pa-Pd); Federico Giuseppe (Cl-Mpa); Fiorenza Cataldo (Ct-Pd); Formica Santi (Me-Pdl); Forzese Marco (Ct-Mpa); Galvagno Michele (En-Pd); Gennuso Giuseppe (Sr-Mpa); Gentile Luigi (Ag-Pdl); Gianni Pippo (Sr-Udc); Greco Giovanni (Pa-Pdl); Gucciardi Baldassare (Tp-Pd); Incardona Carmelo (Rg-Pdl); Laccoto Pippo (Me-Pd); Leanza Edoardo (En-Pdl); Leanza Nicola (Ct-Mpa); Lentini Salvatore (Pa-Mpa); Leontini Innocenzo (Rg-Pdl); Limoli Giuseppe (Ct-Pdl); Lo Giudice Giuseppe (Tp-Udc); Lombardo Angelo (Ct-Mpa); Lupo Giuseppe (Pa-Pd); Maira Rudi (Cl-Udc); Mancuso Fabio (Ct-Pdl); Marinese Ignazio (Pa-Pdl); Marrocco Livio (Tp-Pdl); Marziano Bruno (Sr-Pd); Minardo Riccardo (Rg-Mpa); Mineo Francesco (Pa-Pdl); Musotto Francesco (Pa-Pdl); Nicotra Raffaele (Ct-Pdl); Oddo Camillo (Tp-Pd); Panarello Filippo (Me-Pd); Panepinto Giovanni (Ag-Pd); Pogliese Salvo (Ct-Pdl); Ragusa Orazio (Rg-Udc); Raia Concetta (Ct-Pd); Rinaldi Franco (Me-Pd); Romano Fortunato (Me-Mpa); Ruggirello Paolo (Tp-Mpa); Savona Riccardo (Pa-Udc); Scammacca Della Bruca Guglielmo (Ct-Pdl); Scilla Toni (Tp-Pdl); Scoma Francesco (Pa-Pdl); Speciale Lillo (Cl-Pd); Torregrossa Raimondo (Cl-Pdl); Vinciullo Enzo (Sr-Pdl); Vitrano Gaspare (Pa-Pd).

Questi i nomi dei deputati da proclamare in sostituzione del listino: Ammatuna Roberto (Rg), Aronica Vincenzo (Cl), Bonomo Mario (Sr), Di Guardo Antonino (Ct), Donegani Michele (Cl), Grillo Lina (En), Termine Salvatore (En).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Lavoro

Ex dirigenti, assunzioni incentivate

■ L'azienda ha diritto allo sconto contributivo per la ricollocazione dei dirigenti anche se l'impiego avviene per mezzo di soggetti abilitati all'attività di intermediazione. Lo rende noto il ministero del Lavoro con l'interpello 12 del 5 maggio 2008.

È stato chiesto se un ente bilaterale, che svolge attività di agenzia per il lavoro di natura privata costituita da alcune associazioni dei datori di lavoro, consenta alle aziende di fruire dei benefici contributivi previsti dall'articolo 20, comma 2 della legge 266/1997.

La norma concede benefici contributivi a favore delle imprese con meno di 250 dipendenti che assumano dirigenti privi di occupazione, sulla base di convenzioni stipulate tra l'agenzia per l'impiego e le associazioni rappresentative delle imprese e le confederazioni sindacali dei dirigenti.

La liberalizzazione, avvenuta con il decreto legislativo 276/2003 e la soppressione delle «Agenzie pubblicitiche per l'Impiego» richiamate dalla norma agevolativa, porta a ritenere che le nuove Agenzie per il lavoro che operano nell'ambito di un regime autorizzativo ordinario (articoli 4 e 5) o speciale (articolo 6) sono equiparabili alle sopresse agenzie pubblicitiche per l'impiego. Pertanto, un ente bilaterale che opera in qualità di Agenzia per il lavoro di natura privata per favorire la ricollocazione dei dirigenti disoccupati e dipendenti di aziende in stato di liquidazione, se autorizzata dal ministero a svolgere attività d'intermediazione consente alle aziende di fruire dei benefici contributivi previsti per la ricollocazione dei dirigenti.

E.D.F.

Enti locali. Cassazione a sezioni unite sul risarcimento Ici, spazio ai giudici ordinari

Sergio Trovato

Competenza al giudice ordinario sulla domanda di risarcimento danni proposta contro l'amministrazione comunale che in un'ingiunzione fiscale, emanata per mancato pagamento dell'Ici, ha addebitato al contribuente anche le spese legali. Lo hanno chiarito le Sezioni unite della Corte di cassazione, con la sentenza 10826 del 29 aprile

I CHIARIMENTI

Non spetta alle commissioni tributarie decidere sui danni per aver pagato le somme versate ai legali che hanno coadiuvato il Comune

2008. Un Comune, infatti, si era rivolto a due avvocati per esigere delle somme per mancato pagamento dell'Ici in seguito all'emanazione di avvisi di accertamento. I legali avevano preteso il pagamento di una somma a titolo di imposta, sanzioni e interessi, oltre a un importo da versare su conto corrente postale intestato agli stes-

si avvocati. Il contribuente, però, contestava la richiesta di pagamento delle spese legali.

Per le Sezioni unite, non rientra nella giurisdizione delle Commissioni tributarie una controversia nella quale il privato, adempiuto il debito d'imposta, domanda il risarcimento danni subiti nella fase della riscossione coattiva «per avere dovuto corrispondere anche le somme pretese dal Comune per l'assistenza legale allo stesso prestata da avvocati». In realtà, secondo la Cassazione, mancava un supporto normativo alla pretesa dell'ente, poiché per la riscossione coattiva aveva richiesto delle somme senza titolo.

Sulla questione della giurisdizione le Sezioni unite ribadiscono quanto già affermato con la sentenza 8958 del 16 aprile 2007. Il giudice tributario, dunque, non può pronunciare sulla domanda di risarcimento azionata dal contribuente nei confronti dell'amministrazione finanziaria per danni subiti a seguito di un atto di accertamento. Solo il giudice ordinario è competente a decidere sugli ille-

citi commessi dal Fisco.

Nonostante l'articolo 2 del decreto legislativo 546/1992 stabilisca che la giurisdizione esclusiva del giudice tributario si estende alle controversie sulle sovraimposte e le imposte addizionali, e anche sulle sanzioni amministrative e altri accessori, secondo la Cassazione, questa previsione non è di per sé sufficiente a farvi rientrare anche quelle sul risarcimento del danno per comportamento illecito. Infatti, secondo i giudici, per accessori si intendono gli aggi dovuti all'esattore, le spese di notifica, gli interessi moratori, e al limite, il maggior danno da svalutazione monetaria.

Del resto, la giurisdizione tributaria abbraccia tutte le controversie sull'esistenza o entità dell'obbligazione tributaria. Perché possa aversi una controversia tributaria, poi, non basta che il ricorrente contesti con la propria domanda l'esistenza delle condizioni da cui la legge fa dipendere il suo assoggettamento a una determinata pretesa fiscale, ma è richiesto che la domanda sia rivolta nei confronti dell'ente impositore.

Bond addio, negli Enti locali corsa ai derivati

A fine 2007 stipulati contratti per un controvalore di 35,3 miliardi, per la metà attivati dalle Regioni

Gianni Trovati
MILANO

Il fascino della finanza derivata ha colpito duro negli enti territoriali italiani. Stando al primo monitoraggio ufficiale sul fenomeno, compiuto dal ministero dell'Economia, sembra anzi molto più diffuso di quanto le prime, frammentarie stime lasciavano immaginare.

Al 31 dicembre 2007 Comuni, Province e Regioni avevano in essere contratti per quasi 35,3 miliardi di euro; meno della metà del valore (il 46,9%, cioè 16,6 miliardi) è appannaggio delle Regioni, mentre tra gli enti locali sono i Comuni, con 15,3 miliardi di nozionale in larga parte concentrati nei capoluoghi di Provincia, a coprire la fetta ampiamente maggioritaria (81,9%). E nei Comuni capoluogo raggiunge il picco l'intensità della "passione" per i derivati, misurata

NEI MUNICIPI

I Comuni hanno chiuso l'anno a quota 15,3 miliardi di euro, in gran parte concentrati nei capoluoghi di provincia

CAMBIO DI ROTTA

In corso la frenata del deficit delle amministrazioni e il quasi abbandono delle emissioni obbligazionarie

dal rapporto tra il nozionale e lo stock del debito: ad avere attivato contratti in derivati sono 50 capoluoghi di Provincia (cioè il 47% del totale), ma da soli coprono il 52,3% del debito accumulato da questa categoria di Comuni. Sul totale degli enti territoriali, invece, questo indicatore si ferma al 38,2%, un livello in linea con quanto accade fra le Province e le Regioni. Più leggero (18,3%) è invece il rapporto fra debito e derivati nei Comuni più piccoli, com'è naturale visto il grado di frammentazione di questi enti. Ma chi ha aperto le porte agli swap (circa un ente ogni 20) lo ha fatto con entusiasmo, visto che il nozionale medio per ognuno di questi Comuni sfiora i 6,5 milioni di euro.

A mettere in fila i numeri della finanza derivata di sindaci e presidenti è la direzione Debito pubblico del Dipartimento del Tesoro, e la fotografia è il frutto della Finanziaria 2007 (comma 737) che ha imposto agli enti locali la trasmissione della documentazione al ministero come elemento indispensa-

bile per l'efficacia dei contratti. Il dato è riferito al valore iniziale dell'operazione senza tener conto di eventuali ammortamenti (né, per altro verso, dell'evoluzione del mark to market), e può essere sovrastimato dai casi di rinegoziazioni calcolate come nuove operazioni per difetto di comunicazione da parte degli enti locali. Il carattere inedito della rilevazione, poi, non permette paragoni puntuali con il passato, ma non mancano i segnali di accelerazione tra 2005 e 2007, mentre una frenata negli ultimi mesi, dopo l'esplosione delle polemiche, è per ora solo una possibilità non misurata da dati concreti. L'unico confronto percorribile è con le indagini condotte dalla Corte dei conti su un campione rappresentativo di Comuni e Province: nel 2005, anno in cui i tassi piatti avevano limitato l'appetito verso queste operazioni, il rapporto fra nozionale swappato e debito era al 22,5%, mentre nel 2006 aveva imboccato la risalita per sfiorare, appunto, il 40% nel 2007. La stessa tendenza ritornava tra le Regioni: solo 5 contratti nel 2005 e 23 nel 2006, al punto che oggi praticamente tutte le amministrazioni regionali hanno in pancia qualche swap (il Tesoro non fa nomi, ma dalle indagini della Corte non risultavano le Marche, e sembra che nemmeno in Trentino si sia fatto ricorso ai derivati).

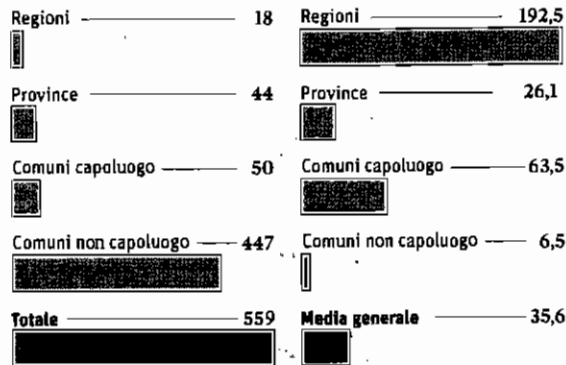
Nel 2007, però, va rilevata anche la frenata del deficit delle amministrazioni locali e il quasi abbandono delle emissioni obbligazionarie (i Boc si sono fermati a 173 milioni di euro, contro gli 1,4 miliardi del 2006 e i 4,6 del 2005, all'epoca del mega-Boc milanese da 1,6 miliardi). Una dinamica che ovviamente dovrebbe in prospettiva ridurre il campo d'azione della finanza derivata nelle amministrazioni pubbliche. Ma il problema è nella natura dei derivati, che per molti bilanci locali si stanno rivelando una bomba a scoppio ritardato, per di più preceduta da ingannevoli vantaggi in termini di cassa. Il caso milanese, esaminato due settimane fa da una delibera della Corte dei conti della Lombardia (si veda Il Sole 24 Ore del 18 aprile), lo dimostra: all'inizio l'operazione ha permesso di estinguere mutui (e le relative rate) e di produrre flussi di cassa positivi, ma in pochi mesi ha cambiato di segno e la corsa alla ristrutturazione (sei interventi in due anni) non è riuscita a cambiare la rotta. Risultato: una perdita potenziale (mark to market) che oggi viaggia a 250 milioni di euro, e un futuro (l'operazione dura ancora 28 anni) ricco solo di incognite.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

La finanza degli enti locali

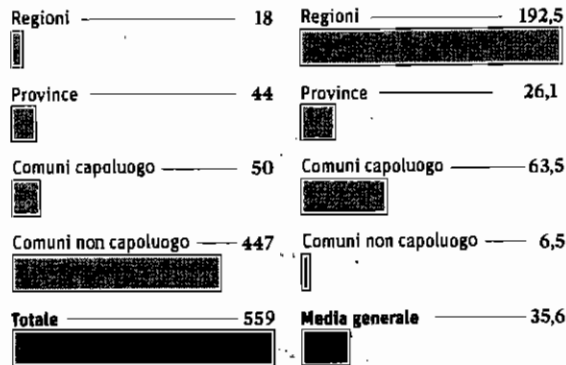
IL PESO DEGLI SWAP NUMERO ENTI

Valori assoluti



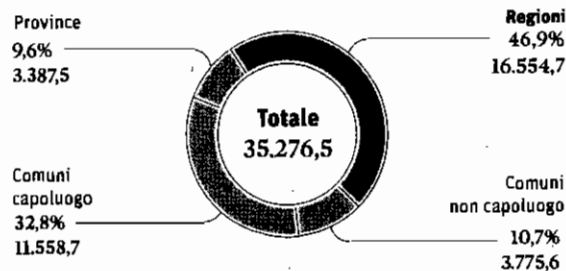
NOZIONALE MEDIO DEI CONTRATTI

Valori in milioni di euro



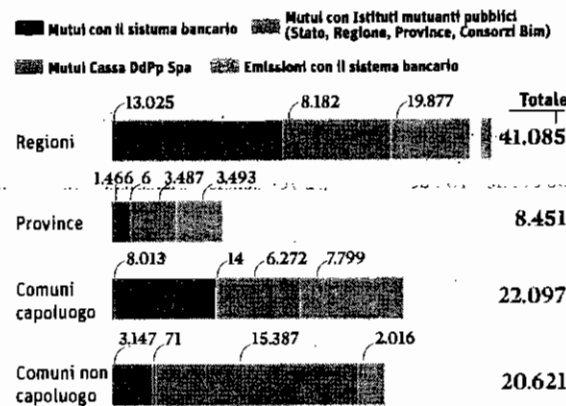
NOZIONALE COMPLESSIVO

Valori in percentuale e in milioni di euro



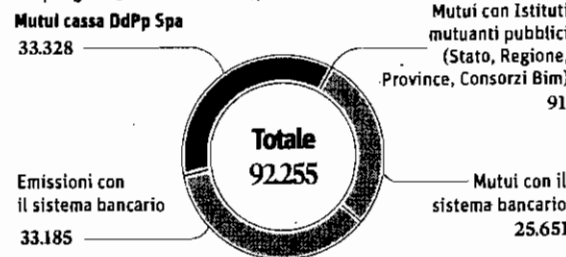
L'INOEBITAMENTO

Valori in milioni di euro



IL DEBITO TOTALE

Riepilogo al 31 dicembre 2007, in milioni di euro



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Dietro le quinte Nei faccia a faccia il «profilo» dei futuri ministri

Quirinale-Cavaliere Partita istituzionale al via Cautela dopo gli strappi

Primi contatti in attesa della riforma federalista

ROMA — Chiedi al Quirinale «come si guardano» Napolitano e Berlusconi, da oggi impegnati a sbrigare in gran fretta le procedure per la formazione del governo, e la risposta è quella che ti aspetti. Sibillina e laconica: «Il loro è, doverosamente, un rapporto rispettoso delle reciproche funzioni e responsabilità». Vale a dire che, dopo due mesi di tensioni e strappi appena ricuciti, i due uomini ai vertici dello Stato si muovono ancora l'uno verso l'altro con una buona dose di cautela. Il nuovo corso della politica li obbligherà a contatti frequenti, i primi dei quali riguarderanno la genesi dell'esecutivo, la sua composizione, i suoi programmi a breve e lungo termine. Una «pratica» che potrebbe essere formalizzata con l'incarico al Cavaliere domani sera, per approdare in poche ore alla nomina dei ministri e al giuramento entro giovedì o, al più tardi, venerdì.

Questioni che il presidente della Repubblica e il premier *in pectore* hanno già cominciato ad affrontare insieme



Rapporto istituzionale Giorgio Napolitano e Silvio Berlusconi

me nei giorni scorsi, in un faccia a faccia che è spaziato appunto dai temi connessi al «profilo» dei futuri ministri e sottosegretari (con la soglia massima, fissata per legge, di 60 componenti) alle emergenze assolute del Paese (economia, sicurezza, rifiuti in Campania, ecc.). Il tutto inquadrato nell'allarme, condiviso dai due interlocutori, sul crescente calo di fiducia dei cittadini verso il sistema politico.

Questo lo schema iniziale della partita tra i due Palazzi del potere e il cui esordio sarà per forza «educato». Partita che entrerà nel vivo su un altro delicato passaggio, da-

to anch'esso per quasi imminente: la riforma federalista voluta dalla Lega. Il presidente della Repubblica, per convinzione personale e per dovere d'ufficio (l'articolo 119 della Costituzione prevede e regola le autonomie locali), non ha pregiudizi contro eventuali correzioni della Carta. Ma il suo ruolo di garante dell'unità nazionale gli imporrà di vigilare che le pretese di Bossi non si spingano oltre limiti istituzionalmente accettabili, concretizzando i timori di una «secessione di fatto» agitati dalla sinistra. E, nel caso, di intervenire.

Ciò che in questa fase gli sta comunque più a cuore è favorire, e poi preservare,

una civilizzazione del confronto pubblico dopo esser stato lui stesso vittima negli ultimi due mesi di mezzi sgambetti e frecciate molto allusive da parte del centro-destra. Lo predica ormai da molto, Giorgio Napolitano: la transizione infinita cominciata nel 1992 deve essere chiusa, bisogna arrivare a un bipolarismo maturo che parta da un reciproco riconoscimento fondato magari su una sorta di «patto costituzionale» dei fronti politici in competizione. Un'impresa che fino a poche settimane fa poteva sembrare solo un *wishful thinking*, un pio desiderio. E che sta invece registrando qualche passo in avanti, sia pur timido. Lo dimostrano le reazioni ai suoi due più recenti interventi: quello per i sessant'anni della Costituzione e quello sull'anniversario del 25 Aprile. Discorsi non rituali e stucchevoli, che riproponevano in chiave anche problematica i valori fondanti della storia repubblicana nello sforzo che fossero assunti senza riserva anche dai vincitori del voto. Il che, per una volta, è avvenuto.

Marzio Breda

Verso Palazzo Chigi Partono le consultazioni. Bossi replica a Gheddafi: pensi a casa sua

Governo, tensione Fl-An Welfare alla Prestigiacomo

Berlusconi accelera: ad Alfano la Giustizia

L'incarico probabilmente domani. Sacconi sarebbe il vice al Lavoro e Fazio alla Salute. Ma An insiste su Ronchi

ROMA — Tra An e Forza Italia continua il braccio di ferro sul terzo ministero, dei 12 previsti con portafoglio, alla vigilia delle consultazioni del presidente Napolitano. Gli emissari di Gianfranco Fini insistono per avere il Welfare mentre il presidente in pectore Silvio Berlusconi ritiene che, dopo la vittoria di Gianni Alemanno al Comune di Roma, An possa essere «ricompensata» con alcuni vice ministri di peso: uno all'Interno con delega alla Sicurezza e all'Immigrazione, con lo stesso ruolo ricoperto ora da Marco Minniti, Mario Landolfi farebbe il vice alle Comunicazioni e Adolfo Urso lo sarebbe al Commercio Estero. In aggiunta, le Pari opportunità rafforzate con la delega alla famiglia sarebbero destinate a una esponente di An (Giorgia Meloni o Adriana Poli Bortone).

An, però, non intende indietreggiare. Fini in persona ne avrebbe parlato ieri sera al telefono con lo stesso Cavaliere. Accettando questo schema si certificherebbe l'esistenza di un asse preferenziale tra Forza Italia e Lega Nord che penalizzerebbe An. E, a mo' di esempio, qualcuno ricorda la ritrovata consuetudine tra Umberto Bossi e Berlusconi (ieri hanno preso lo stesso aereo per venire a Roma) e quella con altri esponenti del Carroccio (Roberto Calderoli e Roberto Maroni) con i quali si è visto subito dopo.

La partita sui ministri si incrocia, quindi, con quella delle vicepresidenze di Camera e Senato. An accuserebbe il Carroccio di non avere rispettato un accordo secondo il quale uno dei vice di Renato Schifani sarebbe stato Domenico Nania. Secondo queste voci Umberto Bossi avrebbe rivendicato la medesima poltrona.

IL COMMENTO
di **Giuseppe De Rita**
nelle Opinioni

Premio al migliore

«Silvio, in bocca al lupo»
Gara sul web

MILANO — Carlo Saffioti, consigliere pdl in Lombardia, ha lanciato un nuovo sito e un concorso a premi per il miglior in bocca al lupo al nuovo governo Berlusconi. I premi «oltre a una lettera del presidente — spiega l'ideatore — potrebbero essere un libro sulla storia di Forza Italia e del premier e, se vincerà una signora, anche un invito a cena da parte del nostro staff. Voglio dare ai cittadini la possibilità di esprimere suggerimenti e consigli». L'iniziativa sarà presentata oggi in Consiglio regionale.

na per la segretaria del sindacato padano, Rosi Mauro.

In ogni caso secondo lo schema immaginato da Berlusconi, il Welfare (ambito da An che ha indicato Andrea Ronchi) andrebbe a Stefania Prestigiacomo affiancata da due vice ministri: il senatore di Forza Italia Maurizio Sacconi al Lavoro e il tecnico Ferruccio Fazio alla Salute.

Alla Giustizia sembra fatta per Angelino Alfano indicato in un primo momento come ministro della Funzione pubblica. Elio Vito diventerebbe responsabile dei Rapporti con il Parlamento mentre Paolo Bonaiuti, in predicato per la medesima poltrona, verrebbe confermato come sottosegretario alla presidenza del Consiglio e avrebbe anche il ruolo di portavoce del governo.

Inalterati gli altri nomi. Sandro Bondi si occuperà di Beni culturali. Maria Stella Gelmini all'Istruzione, Claudio Scajola andrà alle Attività produttive, Michela Vittoria Brambilla all'Ambiente, Raffaele Fitto agli Affari Regionali, la Poli Bortone alle

Politiche comunitarie (come alternativa alle Pari Opportunità). E alla Solidarietà sociale è destinata Mara Carfagna.

Nella squadra di governo i primi nomi a essere associati a un incarico (e sui quali non c'è stata alcuna discussione) sono

quelli di Giulio Tremonti all'Economia, Franco Frattini agli Esteri, Roberto Maroni all'Interno, Luca Zaia alle Politiche agricole, Umberto Bossi alle Riforme e Roberto Calderoli all'Attuazione del programma, Lucio Stanca all'Innovazione.

Infine il caso Libia-Lega Nord. Bossi, commentando l'intervento del figlio di Gheddafi, osserva: «Sono solo parole, soltanto parole. Gheddafi pensi a casa sua, da noi è Berlusconi che decide».

Lorenzo Fuccaro

L'affondo «Guai a pensare che l'Udc sia la nuova Udeur»

Veltroni: nel 2006 fu una vittoria finta

Il leader pd: conta l'identità, alleanze secondarie

Accordo con i centristi su Bindi e Buttiglione alle vicepresidenze della Camera, no della Bonino per quella del Senato

ROMA — Le vicepresidenze di Camera e Senato. Ma non solo. Nel Pd c'è nervosismo sulla linea del partito dopo la sconfitta elettorale. E si manifesta nel gruppo di Montecitorio, che ieri pomeriggio si è diviso sui due interventi politici del giorno prima. Quello di Massimo D'Alema, che criticava la scelta dell'«autosufficienza» e auspicava alleanze (vedi Udc e dialogo con la sinistra radicale). E quello di Dario Franceschini che invece difendeva a spada tratta la decisione veltroniana di correre da soli alle Politiche e proponeva uno sbarramento per le Europee. Ci sono stati interventi vivaci, come quello di Gianni Cuperlo: «La sconfitta è pesante e l'analisi delle sue cause insufficiente: bisogna discutere cosa si intende per vocazione maggioritaria, a cominciare dal sistema delle alleanze». Sulla stessa linea Barbara Pollastrini. In silenzio i big, dal ministro degli Esteri al dalemiano Pierluigi Bersani, che comunque si era iscritto a parlare e dice la sua alla fine della riunione: «L'identità non deve portare all'autosufficienza: guardiamo con interesse alla riflessione in corso nella Sinistra Arcobaleno».

Pensiero diverso da quello espresso da Walter Veltroni: «A livello locale gli accordi non sono in discussione. Però la sinistra deve smettere di dare le responsabilità a noi per la sua sconfitta. Il problema dell'identità esiste mentre quello delle alleanze è secondario. E guai a pensare che l'Udc sia la nuova Udeur». Ma c'è di più. Il segretario del Pd fa anche il paragone con il 2006, quando vinse l'Unione di Romano Prodi: «Dobbiamo analizzare il voto degli ultimi 15 anni, se vogliamo fare un'analisi seria. Il centrosinistra non è mai stato maggioranza, neanche quando abbiamo vinto. Anzi, due anni fa ab-

biamo fatto finta di aver vinto, ma non era esattamente così». Perché al Senato il centrosinistra ebbe meno voti della Cdl, pur ottenendo più seggi.

Sempre ieri, a Palazzo Madama il Pd ha confermato, come vice di Anna Finocchiaro alla guida del gruppo, Luigi Zanda e Nicola Latorre. Ma il partito di Veltroni dovrà risolvere entro le prime ore di questa mattina il rebus delle vicepresidenze di Camera e Senato, perché subito dopo si vota in aula. A Montecitorio il patto, pare «blindato», con l'Udc dovrebbe portare alla nomina di Rocco Buttiglione e Rosy Bindi (o Pierluigi Castagnetti). Mentre al Senato l'Italia dei Valori non accetta l'offerta di far eleggere un suo uomo (il capogruppo Felice Belisario). E quindi, a Palazzo Madama, oltre a Vannino Chiti potrebbe fare il vice di Renato Schifani anche un altro esponente del Pd come Mariapia Garavaglia,

cosa che però modificherebbe gli equilibri interni tra ex Ds ed ex Margherita. Il capogruppo dell'Idv alla Camera, Massimo Donadi, assicura: «Siamo tranquilli. Volevamo Di Pietro come vice alla Camera. Non hanno accettato, ma non insisteremo perché non siamo un partito attaccato alle poltrone». Si sta comunque trattando per una posizione in Vigilanza, magari per l'ex diessino Giuseppe Giulietti.

Ma è complicato anche l'accordo con i radicali. Emma Bonino rifiuta la vicepresidenza del Senato che le era stata offerta, ma chiede due segretari d'aula, uno alla Camera e uno al Senato. E non sarà facile accontentarla. Come anche stabilire se alla guida del Copasi (servizi segreti) dovrà andare Arturo Parisi, come si diceva da giorni, o il neocandidato a quella carica Francesco Rutelli.

Roberto Zuccolini